

## Riflessione

Nozze d'oro: 50 anni di presenza comboniana nella provincia del Togo-Ghana-Benin.

## Vita dell'associazione

Scuola e bambini

Volontari

Progetti agricoli

Costruzioni

Falegnameria

## News dal Ghana

Miniere d'oro illegali, migliaia espulsi dal Ghana

HIV/AIDS

## Pillole Ewe

Un po' di Storia... pre-coloniale

## **Nozze d'oro: 50 anni di presenza comboniana nella provincia del Togo-Ghana-Benin.**

### **di padre Jean de Dieu Kossi HOUNONGBE**

La convinzione di San Daniele Comboni che "l'ora della salvezza dell'Africa sia arrivata" è vera. Infatti il continente è diventato una terra fertile dove il seme del Vangelo seminato da tanti missionari sta oggi portando frutti abbondanti. Fedeli all'insegnamento del loro fondatore, i missionari Comboniani hanno sempre avuto nel cuore un grande amore per l'Africa e per gli africani. Africa o morte! Per questo si battono ancora, dopo 120 anni, per il lavoro di evangelizzazione su quasi tutto il continente. Dal Nord (Egitto) al Sud (Sud Africa), dall'Est (Etiopia-Eritrea) all'Ovest (Ghana-Togo-Benin) hanno segnato l'Africa con una croce, la croce di Cristo simbolo della salvezza. +

La provincia del Ghan-Togo-Benin è l'unica presenza comboniana nell'Ovest dell'Africa. Fu per invito dell'arcivescovo di Lomè, Mons. Casimir Dosseh che padre Gaetano Briani, superiore generale della congregazione a quel tempo, decise di aprire una missione in Togo. Il 19 gennaio 1964, un gruppo di 8 missionari, tra cui 6 padri (Francesco Cordero, Francesco Grotto, Mario Piotti, Giovanni Radaelli, Ezio Rossi, Alfonso Zulianello) e 2 fratelli (Nevio Calligaro e Adone Santi), sbarcarono sulla costa togolese. Per loro l'inizio fu duro dovendosi da un lato adattare alla cultura locale e dall'altro imparare la lingua locale, l'Ewé. Pochi mesi più tardi erano già attivi presso le comunità che erano state loro affidate, ovvero Kodjoviakopé nelle vicinanze di Lomé e Afagnan, nel sud-est del Paese: vaste aree dominate dalla presenza della religione tradizionale, il Vudu.

Dieci anni più tardi la decisione di estendere l'operato in Ghana e Benin dando vita ad una provincia comboniana estesa sul territorio di tre nazioni. Dal 1964 ad oggi, i missionari comboniani hanno servito 26 parrocchie in questa provincia di cui 12 in Togo, 10 in Ghana e 4 in Benin e oggi sono ancora presenti in 8 di queste. Sebbene i missionari Comboniani sono riconosciuti, qui nei nostri Paesi, per il loro impegno nella catechesi e nella formazione dei catechisti, il nostro impegno non si limita all'ambito pastorale ed al servizio nelle parrocchie. Grazie alla visione profetica di alcuni confratelli, la nostra presenza si è arricchita andando a toccare ambiti come la salute, la scuola e lo sviluppo umano in generale. IMFH è un esempio di questo genere di impegno. Abbiamo a cuore anche la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.

In questi 50 anni sono stati 135 i missionari comboniani provenienti da varie nazionalità che hanno lavorato nella Provincia; 27 di essi sono già tornati alla casa

del Padre. Dopo 50 anni, l'albero di Comboni piantato nell'Africa Occidentale continua a dare i suoi frutti. Contando i padri, i fratelli, gli studenti che hanno preso voti temporanei siamo in totale 71 missionari nativi di questa Provincia, senza tener conto di un gruppo di laici missionari che sta prendendo forma. Ciò porta il sogno di Comboni a completamento: "Salvare l'Africa attraverso l'Africa!"

Vorrei concludere questa breve cenno storico con un ringraziamento a tutti quanti hanno contribuito direttamente o indirettamente in ogni modo alla vita della nostra missione comboniana in Togo, Ghana e Benin. "Possa Dio ringraziarvi abbondantemente con la Sua Grazia e aprire ancora di più i vostri cuori ai bisogni delle missioni!"

Padre Giovanni di Dio - Jean de Dieu - John of God

*Missionario comboniano e promotore vocazionale della provincia di Togo-Ghana-Benin*

### **SCUOLA E BAMBINI**

Le scuole sono ricominciate regolarmente dopo le vacanze natalizie lo scorso 7 gennaio. Gli unici problemi si sono avuti dopo 4 settimane quando si è guastato il pullman grande, cosa che ha portato alcuni studenti a delle vacanze forzate fino a che il mezzo non è stato sistemato.

Anche per evitare problemi di questo tipo, continua la proposta alle famiglie del servizio di collegio offerto da IMFH e di cui ormai usufruiscono 95 studenti.

In questo periodo è stata accolta tra gli ospiti del Villaggio dei Bambini Eyram Emmanuella Kotoku, una bambina di 7 anni. Emmanuella fa un po' fatica a stare in piedi e ha poca forza negli arti. Ancora non si è capito se le sue capacità di ragionamento siano o meno adeguate alla sua età. Con lei gli ospiti del Villaggio "per necessità" sono saliti ad 88 così suddivisi:

	0-5 anni	6-10 anni	11-15 anni	16-20 anni	21-25 anni	Totale
Maschi	4	17	14	17	2	54
Femmine	5	8	10	11	0	34
Totale	9	25	24	28	2	88

Continua l'esperienza dei "giovani in servizio", ovvero di giovani perlopiù aiutati nello studio da IMFH e che investono del tempo a servizio dell'organizzazione che li ha aiutati e in cui si riconoscono. Ad oggi sono 13 i ragazzi impegnati presso la scuola, 3 presso l'infermeria, 5 in cucina, 1 come autista e 1 in biblioteca.

### **VOLONTARI**

Il 29 gennaio cinque volontari italiani si sono aggiunti alle due giovani inglesi che stanno vivendo un anno di volontariato internazionale. I cinque, provenienti dalla Valtellina, dalla Val Camonica e dal trevigiano, si presteranno ad opere di manutenzione e di supporto al personale locale.

### **PROGETTI AGRICOLI**

Continua la buona avventura del pollaio che produce costantemente tra le 500 e le 600 uova al giorno. Anche l'esperienza dei capi da carne ha avuto successo: degli 800 animali inseriti a settembre, 600 sono sopravvissuti e 392 sono stati venduti per Natale. Altri 208 sono in attesa di essere venduti.

I raccolti agricoli sono stati lavorati e stoccati: si sono raccolti 5 quintali e mezzo di arachidi e 32 quintali di mais.

### **COSTRUZIONI**

Continuano inesorabili i lavori di ampliamento del muro di cinta attorno al complesso scolastico di Abor.

Lo stanzone che si pensava di adibire a biblioteca della scuola è stato invece separato in due in modo da poter dividere la prima media in due sezioni visto il cospicuo numero di iscrizioni che si sono avute ad inizio anno scolastico. Nella prospettiva di avere costantemente due sezioni per tutto il ciclo delle medie si è cominciata la costruzione di un ulteriore edificio di 50 metri per 12. Si sta anche valutando di costruire una mensa.

## **FALEGNAMERIA**

E' ricominciato il lavoro della falegnameria interna che vede ora impiegato un artigiano. Nel periodo sono stati prodotti 4 letti, 2 set di sedie e un mobile, tutti oggetti che son stati venduti. L'idea è di sviluppare un progetto che possa al tempo stesso produrre degli utili e fornire occasioni di formazione per alcuni bambini ospiti del Villaggio interessati a questa professione.

## **MINIERE D'ORO ILLEGALI, MIGLIAIA ESPULSI DAL GHANA**

Circa 4.700 cittadini stranieri, per lo più minatori cinesi, ma anche russi, sudafricani e nigeriani, sono stati arrestati ed espulsi dal Ghana nel 2013. Sono stati accusati di lavoro illegale in miniere d'oro abusive, abbandonate, secondo quanto ha detto ad Accra il ministro dell'Informazione ghanese Ibrahim Murtala Muhammed.

Gli arresti e le espulsioni sono stati eseguiti nel corso dell'anno da unità speciali dell'esercito e della polizia in miniere abbandonate dalle società titolari delle concessioni o dove comunque si lavora senza rispettare le norme di sicurezza e ambientali.

Lo sfruttamento di miniere illegali è una realtà diffusa in Ghana, in condizioni di pericolo sia dal punto di vista della salute dei lavoratori che dell'ambiente, a opera anche di lavoratori immigrati, molti dei quali cinesi. La questione non è sconosciuta a Pechino: durante una recente visita ad Accra il ministro degli Esteri della Cina, Wang Yi ha assicurato alle autorità locali la volontà di cooperazione.

## **HIV/AIDS**

Il distretto municipale di Ketu Sud, limitrofo a quello di Akatsi Sud cui fa parte Abor, è abitato da circa 23 mila persone e lo scorso anno ha visto un notevole incremento di casi di HIV. Nel 2013 si sono infatti identificati 622 nuovi contagi di cui 64 relativi a bambini portando il totale a 1073.

Il fenomeno preoccupa in quanto in netta contro tendenza a quanto succede a livello nazionale dove i dati ufficiali dicono che nel 2013 la prevalenza di HIV si sia ridotta all'incirca al 1.37%, quando nel 2000 si attestava attorno al 3.6%.

Questi dati non hanno comunque impedito al presidente Mahama di dichiarare lo scorso 15 febbraio che uno dei fiori all'occhiello del Paese è il piano quinquennale di lotta al HIV/AIDS che si sta portando avanti e che, a parte alcuni problemi localizzati, sta avendo successo nel raggiungere l'ambizioso obiettivo di non avere nuove infezioni e di eliminare i contagi da madre a figlio. Speriamo abbia ragione lui!

## **UN PO' DI STORIA... PRE-COLONIALE**

Cinquantasette anni fa, il 6 marzo, la Costa d'Oro diventò indipendente con il nome di Ghana, avviando il processo di decolonizzazione africano che giungerà al suo culmine nel 1960. In quell'anno ben diciassette colonie conseguirono il riscatto nazionale. Fra queste anche il Sudan Francese scelse un forte nome simbolico: Mali. Nel 1975 fu il Dahomey a mutare toponimo, optando per il nome dell'antica Benin, e cinque anni più tardi la Rhodesia Meridionale innalzò la bandiera del nuovo Stato, chiamandosi Zimbabwe. Perché questi cambi di denominazione? Si trattava non solo di un riferimento al luminoso passato del Continente, ma riassumevano una sintesi fra l'epico, il glorioso e lo storico: eco dei grandi Stati dell'Africa nera.

Il tratto fondamentale degli imperi e regni subsahariani pre-coloniali era l'adozione

di istituti analoghi al punto da ritenere di essere derivati da una fonte comune. Dagli antichi Gana e Zimbabwe, distanti migliaia di chilometri, studiosi e storici parlano di una comune civiltà 'sudanese', che si lega al significato che ha la parola araba al-sūdān, ossia nero.

## L'impero del Gana

La prima entità statale (che aveva il suo centro a quasi 800 km. a nord-ovest dal confine più vicino dell'odierno Paese omonimo) sarebbe stata fondata intorno al sec. IV d.C. da elementi berberi e Soninke. Fra il 1067 ed il 1068 il geografo arabo di Córdoba, al-Bakri (1014-94) scrisse che l'esercito del Gana contava 240 mila uomini più la cavalleria. Ulteriori studiosi arabi parlarono delle grandi ricchezze auree e dei commerci che giungevano in/da ogni angolo del mondo. Infatti nel Medioevo e fino alla scoperta dell'America, il Gana fu il più importante fornitore d'oro ai Paesi del Mediterraneo. Il geografo di Nisibis, Ibn Hawqal (sec. X) affermava nel 977: "Il re del Gana è il re più ricco della terra", ed un viaggiatore arabo riportava: "Nel Paese del Gana, l'oro spunta nella sabbia come le carote. Lo si raccoglie all'alba". Al-Bakri stesso parlò della capitale costituita da case di pietra e dalle dodici moschee del quartiere musulmano; mentre il re viveva in un castello ornato da pitture e sculture con le finestre vetrate.

Sotto la dinastia trisecolare dei soninke Tunkara del grande re Kaya Magan Sisse (sec. VIII), il Gana conobbe – nei secc. IX-XI – il massimo splendore, estendendosi dall'atlantico Senegal sino a Timbuctù: quella che poi sarà la città magnifica dell'impero del Mali, arca di cultura, sapienti, filosofi e medici illustri, nonché centro commerciale di primissimo livello.

## Gli imperi del Mali e di Songhai

Nel 1076 il Gana fu conquistato dagli Almoravidi, il cui potere scemò dieci anni dopo, dando la possibilità allo Stato di riacquistare l'autonomia. Ma nel 1240 il Gana fu assorbito dal Mali, Paese fondato nel sec. XI e retto da una dinastia di re originaria dal margine settentrionale del Futa Gialon (oggi Guinea). Fra i propri sovrani, si ricorda ancora il coltissimo e potente Mansa [imperatore] Kankan Musa (1280-1312-37) celebrato dal viaggiatore e geografo marocchino Ibn Battuta (1304-69) e dal celebre storico di Tunisi, Ibn Khaldun (1332-1406). L'impero di Musa era estesissimo e intratteneva ottimi rapporti diplomatici e commerciali con l'Egitto. Al Cairo, mentre si recava in pellegrinaggio alla Mecca (1324), i mercanti veneziani videro Musa, e testimoniarono in Europa la fama della sua magnificenza da leggenda. Nella capitale egiziana acquistò, in specie, testi giuridici che arricchirono le biblioteche di Timbuctù.

Egli chiamò nel suo Paese dotti e letterati bianchi e l'arabo di Granada, Abû Ishaq Al-Sahali (1290-1346), poeta ed ingegnere, che rinnovò l'architettura sudanese e creò uno stile proprio. Al-Sahali riedificò Timbuctù, innalzò moschee e innovò il disegno urbano attraverso soffitti di legno e terrazze.

Con la morte del re lo splendore del Mali iniziò il declino; nel 1468, Timbuctù cadde nelle mani dell'impero Songhai che da quell'anno al 1492 si ampliò quanto quello di Carlo Magno. La gloria del songhai Sonni [re] Ali Ber (?-1464-92) si portò pure in Occidente, e Giovanni II del Portogallo (1455-81-95), gli inviò un'ambasceria. Alla morte di Sonni, il potere passò alla dinastia musulmana, principiata da Askia Muhammad (ca. 1443-93-1538), che varò un'epoca di splendore. Ripartì il Paese in province, rette da governatori, creò un esercito permanente; mecenate di grande fama. Nel 1497 si recò in pellegrinaggio alla Mecca con 500 cavalieri, mille soldati, numerosi dotti ed eruditi e 300mila pezzi d'oro. Il sultano della Città Santa, gli concesse il titolo di califfo. La dinastia ampliò i confini dello Stato e delle conoscenze, al punto che il geografo arabo Leo Africanus (al-Hasan ibn Muhammad al-Wazzan al-Fasi, 1485-1554) affermava che nel Songhai la ricchezza di un uomo si misura dal numero di libri della sua biblioteca. L'impero Soghai crollò il 13 marzo 1591, dopo che il Marocco, fatti trasportare cannoni inglesi attraverso il deserto da spagnoli convertiti e cristiani schiavi al proprio servizio, sconfisse l'impero a Tondibi, 50 km. dalla capitale Gao.